



**Seconda domenica  
di QUARESIMA**



## **Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate”**

**Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo  
Anno 47mo - n. 9 - 1° marzo 2026**

### **SIGNORE, DAMMI QUEST'ACQUA VIVA**

La vita è una sete di bisogni, di speranze, di certezze che la stabilizzino tra il fluttuare di disillusioni e sconfitte. C'è un'acqua che veramente ci possa saziare?

E' il grido della Samaritana: *“Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venir qui ad attingere acqua”*. Crediamo davvero che quella di Cristo sia l'acqua giusta? Ma la conosciamo davvero per poterla sempre desiderare?

#### **SE TU CONOSCESSI...**

Questo è il rimprovero di Gesù: *“Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede: Dammi da bere, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”*. Ecco, *“Se tu conoscessi ...”*.

La Samaritana è l'emblema del cuore dell'uomo che passa di cosa in cosa - di marito in marito - senza mai trovare soddisfazione e sazietà. Non sospetta neppure che ci sia un'altra acqua che la sazi nel suo bisogno di felicità e di vita.

Sant'Agostino che aveva cercato questa verità in tante botteghe, a trent'anni giunse a conoscere più seriamente Cristo e disse. *“Tardi ti ho*

*conosciuto ...". Se lo avessi saputo prima ...! Eppure anche noi, già dall'infanzia, abbiamo ricevuto notizia della fede in Gesù; e siccome era dono gratuito, forse l'abbiamo un po' snobbata, obbedendo a quell'adolescenziale mania di emancipazione, che il mondo pagano va suscitando e sostenendo.*

Ritorniamo a conoscere, a cercare in modo personale e da adulti, quella fede della Chiesa cui hanno aderito duemila anni di anime ben più appassionate di verità, scrutata con senso critico e con interiore sicurezza fino al martirio.

Ecco allora: Cos'è in sostanza il dono di Dio?



## IL DONO DI DIO

E' qualcosa che risponde ai nostri più veri bisogni interiori, ma che va oltre, offrendoci già da oggi qualcosa di inimmaginabile: la vita stessa di Dio. *"Chi berrà l'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna".*

Che vuol dire vita che scavalca la morte, e dà quindi serenità anche al nostro vivere di oggi. E' la preghiera che fa san Paolo per noi: *"Che il Dio del Signore nostro Gesù*

*Cristo illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi... come la manifestò in Cristo quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli"* (Epist.).

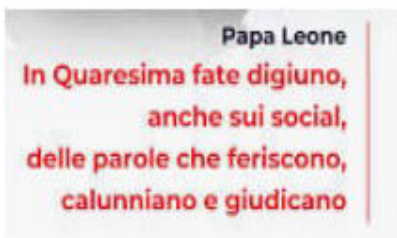
Lì è la radice della nostra fede: quel che Dio ha fatto in Cristo lo fa anche per noi credenti! Certo, ci può sembrare un bel sogno. Ma è sciocco dubitare della fantasia intelligente e generosa di Dio. *"Noi ci saremmo accontentati di tre locali più servizi, mentre Dio ci prepara le eterne praterie del cielo"*! Fidiamoci di Lui!

"Dammi di quest'acqua"...perché non abbia più a cercare altre acque che lasciano la bocca amara, e io trovi finalmente quel giusto "marito" cui affidare con sicurezza la mia vita. Dice infatti Paolo di ogni cristiano: *"Vi ho promessi a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta"*.



**Tardi  
ti ho amato**





Se la Quaresima è tempo di ascolto, il ***digiuno*** costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento.

Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: *«Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità»*.

Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché *«non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio»*.

In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché *«solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana»*.

Vorrei per questo invitarvi a una forma di asten-



sione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie.

Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

*(continua)*

## I NOSTRI DEFUNTI

**MARCO LA ROSA (2007 – 2026)**

*(Parrocchia di Corrido)*



*Come possiamo in qualche modo renderti grazie quando tu permetti che accada quel che è avvenuto?*

*Ma, se tu vorrai, sarà Gesù stesso uomo dei nostri dolori, divenuto colui che porta la tua gioia, corpo dell'umanità votato alla morte, divenuto il corpo vivo della nostra gloria, sarà lui, nell'oscuro vuoto di noi stessi, a raccogliere i silenzi e le voci, a fonderli nel suo canto e a dirti tutta la gratitudine per la vita che sta dietro la morte.*

*E' da lui che sale fino a te l'inno della nuova creazione, da quando la luce di Pasqua illumina la sua croce disfatta, e le nostre tombe ormai inutili; da quando un fuoco nuovo s'è riacceso nel cuore sgomento della tua Chiesa.*

*Sì, colui che è la vita di ogni essere e che ci ha creati per vivere, si è lasciato rinchiudere nella morte per rialzarsi libero e per sempre, per trascinarci insieme a lui nel suo ritornare verso il tuo giorno.*

*Appoggiandoci su questa fede, vorremmo, Signore, non lasciarci abbattere dalla tristezza, come quelli che non hanno speranza, ma saper unire i nostri "perché?" alla lode dei viventi che ti vedono faccia a faccia e riconoscono in te il Dio che si fa gioco della morte.*

*(Prefazio pregato durante la Messa funebre per Marco)*

## **Dichiarazione dei vescovi della Calabria:** *«Il mare ci chiede conto»*

Un salvagente arancione. È quello che il comandante della Guardia Costiera di Tropea ha riconosciuto tra le onde, prima ancora di capire che attorno a quel salvagente c'era ancora un uomo. O quel che ne restava. Quella macchia di colore nel grigio del Tirreno è diventata, per noi, il simbolo di questa stagione: una vita che aveva cercato di salvarsi, e non ce l'aveva fatta.

Da Scalea ad Amantea, da Paola a Tropea, da Pantelleria a Custonaci: le coste della nostra terra e della Sicilia hanno accolto nelle ultime settimane almeno quindici corpi senza nome, restituiti dal Mediterraneo dopo i naufragi silenziosi che il ciclone Harry ha consumato tra il 15 e il 22 gennaio. Secondo le organizzazioni umanitarie, i dispersi totali potrebbero essere un migliaio. Un numero che non è una statistica: è una comunità intera inghiottita dal mare mentre l'Europa guardava altrove.

### **Noi vescovi di Calabria non possiamo tacere.**

Lo diciamo con il dolore di pastori che riconoscono in quei corpi anonimi la dignità inviolabile di ogni essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio. Lo diciamo con la fermezza di chi sa che il silenzio, in certi momenti, diventa complicità. Lo diciamo consapevoli che quello che sta accadendo non è una tragedia isolata.

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni certifica che nei primi mesi del 2026 i morti sono triplicati: 452 vittime nel solo mese di gennaio, contro 93 dell'anno precedente. Meno arrivi, più morti. Il nostro primo pensiero e la nostra preghiera di pastori sono rivolti a ognuno di loro, ai loro cari rimasti in patria o che forse li stanno attendendo.

Ai nostri fedeli chiediamo di non abituarci. Di non lasciare che la notizia di un altro corpo trovato in spiaggia diventi ordinaria amministrazione. Il comandante Durante si è gettato tra

**UN MARE DI MORTI**



le onde per recuperare quel che restava di un uomo. Vogliamo che la nostra Chiesa sia capace della stessa umanità.

Dobbiamo pregare per alimentare la speranza, vincere la nostra indifferenza e aprire spazi di accoglienza prima di tutto nella nostra mente e nel nostro cuore.

Chiediamo alle istituzioni italiane ed europee di essere all'altezza della migliore tradizione di civiltà del nostro paese e del nostro continente che crede nella sacralità di ogni essere umano e soprattutto se in difficoltà lo accoglie e se ne prende cura. Chiediamo quindi di aprire corridoi umanitari sicuri per chi fugge da guerre, persecuzioni e miseria.

Chiediamo che le procure di Paola, Vibo Valentia e Trapani ricevano ogni risorsa necessaria per dare un nome a chi è stato restituito dal mare e per accertare le responsabilità.

Chiediamo che si smetta di misurare il successo di una politica migratoria contando solo chi arriva senza considerare chi muore.

***Il mare ci chiede conto. Quei morti ci chiedono conto e noi non possiamo rispondere con il silenzio.***

**I Vescovi della Conferenza Episcopale Calabria**

## **4 ANNI DI DOLORE: SCOMMETTIAMO SULLA PACE**

22 febbraio 2026



Sono quattro anni dall'invasione della Russia in Ucraina che ha determinato l'inizio di un logorante conflitto. Quella che secondo l'idea di Putin doveva essere "lampo", si è rivelata invece una guerra lunga.

Troppo lunga. Troppi giorni per una guerra che doveva essere "lampo". Per chi sta al fronte significa solo che comincia il quinto anno di guerra, e dopo 1.461 giornate sul campo di battaglia, il negoziato si fa ancora con le armi, più che sui tavoli.

Noi non dovremmo inquadrarla solo come un evento di cronaca internazionale, ma come una ferita esistenziale e spirituale che tocca l'interiorità di ognuno; dobbiamo imparare a lavorare sul nostro cuore per sanare i conflitti e perché non ve ne siano di altri.

Purtroppo, quando la violenza, l'odio e la mancanza di comunione

albergano nel cuore umano avremo ci troveremo sempre a fare i conti con orrori di questa portata; dobbiamo tutti imparare a disarmare il cuore, a scommettere sulla vita e sulla speranza, incarnando la figura di operatori di pace in ogni contesto.

Noi oggi, a 4 anni dall'inizio di questo atroce conflitto, vogliamo abitarlo dal di dentro cercando di trasformare la sofferenza in accoglienza.

*\* Le Querce di Mamre \**



## CAMMINO QUARESIMALE



Dal 22 febbraio all'1 aprile appuntamento quotidiano con le meditazioni dell'Arcivescovo su diversi temi (a partire dalla pace), disponibile in vari orari su web, social, tv e radio, dalle 7.00 del mattino su YouTube, [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), e pagina Facebook

della Diocesi; su Radio Marconi alle 20.20 e su Radio Mater alle 20.30; su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) alle 8.45 delle 8 e alle 19.35.

**Venerdì 6 MARZO** ore 20.30 - a Porlezza

### **VERSO LA PASQUA COME UNICA CHIESA**

Preghiera con testimonianza e riflessione di Anne Zell (Chiesa Evangelica Valdese) e Daniele Campoli (Chiesa Evangelica Riformata)

**Festa Madonna di Lourdes a Corrido - Cancellino**

**Ricavato sottoscrizione a premi: Euro 285.00**

**Tombola del 20 febbraio: Euro 1075.00**

|                             |                                                                                  |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| Don Vincenzo:               | cell. 380 3215919                                                                |
| Don Michele:                | cell. 338 3041243                                                                |
| Casa parrocchiale Carlazzo: | tel. 0344 - 181 2702                                                             |
| E-mail parrocchia:          | <a href="mailto:parrocchia.carlazzo@gmail.com">parrocchia.carlazzo@gmail.com</a> |
| E-mail bollettino:          | <a href="mailto:bollettino.noi@gmail.com">bollettino.noi@gmail.com</a>           |
| Pagina Facebook:            | Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate                                            |



# CALENDARIO LITURGICO

## † DOMENICA 1° MARZO - Seconda di QUARESIMA

ore 9.00 Gottro: S. Messa  
ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Anna e Olindo*)  
ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Paolo // Risi Edoardo, Domenica, Luigi, Giuseppe, Luciana e Lucio // Pais Paolo e Margherita // Biraghi Beniamino // fam. Del Fante e Zorzoli*)

## LUNEDI' 2 marzo - Feria

ore 17.00 Gottro: Vespri e S. Messa

## MARTEDI' 3 marzo - Feria

ore 17.30 Buggiolo: Vespri e S. Messa

## MERCOLEDI' 4 marzo - Feria

ore 9.00 Carlazzo: Lodi e S. Messa

## GIOVEDI' 5 marzo - Feria

ore 17.00 Corrido: Vespri e S. Messa

## VENERDI' 6 marzo - Feria aliturgica

ore 10.00 Carlazzo: Preghiera della Via Crucis  
ore 17.00 Gottro: Preghiera della Via Crucis  
ore 19.00 Buggiolo: Preghiera della Via Crucis

## SABATO 7 marzo

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa (*defunti: Guerra Fausto, Virginia, Lucia, Antonio, Uccia*)

## † DOMENICA 8 marzo - Terza di QUARESIMA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Cattaneo Antonio e Vittoria*)  
ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Butti Franco, Federico, Maria, Silvio, Capra Davide, Claudina e fam. Butti Antonio // 1° anniv. Battaglia Maria Grazia, Mario e Caterina*)  
ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Merlo Loredana // Castelli Bruna e Mario // fam. Gioveni, Molteni, Mazzacchi e Osvaldo // Pais Paolo e Margherita // Fraquelli Clara e Monga Loreto*)

